Sotto il campanile

Domenica 03 Aprile 2022

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Quinta Domenica di Quaresima
03 Aprile 2022 – Foglio n. 179
Io sono la resurrezione e la vita (Gv 11, 25)

Che cos'è la resurrezione? Ogni domenica affermiamo convinti nella Messa: "Credo la resurrezione dei morti". Che cosa significa? L'apostolo Paolo, annunciando Gesù morto e risorto all'Areopago di Atene, si era sentito dire con supponenza che su questo argomento l'avrebbero ascoltato un'altra volta (cfr At 17, 32). Lo presero in giro come un ciarlatano e l'invitarono ad andarsene. La resurrezione di Lazzaro è la risposta più chiara alle nostre domande. Esprime più di quanto le parole saprebbero dire, perché solo l'amore riesce ad andare oltre la morte.
"Parlare di resurrezione agli uomini è come parlare di farfalle ai bruchi", scriveva Bruno Ferrero. Essa non è spiegabile. È un fatto straordinario e miracoloso, che va oltre le categorie dell'intelligenza e dell'esperienza. È la conclusione di un incontro, una relazione straordinaria con il Signore, la sua amicizia senza fine. Si compiono pazzie per amore. Dio ha fatto questo, perché ci vuole bene.
Accanto a Lazzaro Gesù piange. Condivide il dolore delle sorelle e degli amici. Soffre la morte di una persona cara. Rivela il segreto di una nuova speranza: "Io sono la resurrezione e la vita" (Gv 11, 25). La sua presenza apre una fessura che inonda di luce.
Lo scandalo del male e della morte ha da sempre inquietato le coscienze. In queste ore, bombardate dai venti della guerra e dalle grida strazianti e inascoltate delle tante periferie del mondo, la sofferenza degli ultimi giunge diritta al cuore, lacerandolo. Mette paura pensare che la corsa forsennata agli armamenti continua inarrestabile e la minaccia di un conflitto nucleare è sempre in agguato. La scriteriata ed egoistica ricerca del profitto a tutti i costi è la causa della mercificazione della condizione umana. Nella deriva dei nostri giorni è bene ricordarsi di quegli uomini e donne, che hanno realizzato una scelta di segno contrario, facendosi con la loro vita "Voce del Verbo". Era il motto della scorsa Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri, vere sentinelle del mattino. Cade ogni anno nel giorno in cui venne ucciso l'Arcivescovo salvadoregno Sant'Oscar Arnulfo Romero, mentre celebrava l'Eucaristia. La domenica prima in cattedrale aveva alzato la voce contro i militari che sparavano sui contadini e li derubavano delle loro terre: "Vale anche per voi il comandamento di Dio, che dice: Non uccidere!". Quel tragico evento ricorda il sacrificio di quanti lungo i secoli hanno immolato la vita, proclamando la Buona Notizia e affermando che il dono di sè è un segno formidabile

dell'amore misericordioso di Dio.
Indimenticabili sono le mistiche parole di Paul Claudel: "Cristo non è venuto a spiegare il dolore, ma a riempirlo della sua presenza". Ed essi sono rimasti dentro, condividendolo fino alla fine. Hanno avuto il coraggio di osare. Si sono giocati per la causa dell'uomo. Il loro esempio è stimolo a continuare nel tempo lo stesso impegno a servizio di coloro che vivono nei bassifondi della storia e sono vittime delle disuguaglianze nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro povero mondo. Non serve andare lontano, perché i Sud del mondo sono tra noi. Le denunce di Romero contro la violenza e l'opzione preferenziale per i poveri fecero di lui un vescovo scomodo, un martire. Alla sua gente aveva promesso: "Se verrò ucciso, risorgerò nel mio popolo". Le stesse parole di Gesù: "Io sono la resurrezione e la vita (Gv 11, 25). Nessuno potrà farmi fuori. Non si può uccidere l'amore". Un grande!
In questi giorni al ritorno delle rondini mi piace osservare i loro volteggi nel cielo e ascoltare il lieto garrire che annuncia la primavera. Ho il cuore addolorato come nel tempo della pandemia, che mieteva paura. La preoccupazione per la ferocia bellica tiene tutti col fiato sospeso. Gli uomini si sono levati gli uni contro gli altri. C'è ansia, incertezza, buio. Riecheggia l'interrogativo sull'imminenza di un terzo conflitto mondiale. In realtà è già in atto da tempo, solo che finora si è combattuto lontano dai centri strategici della politica internazionale. Mimetizzata in un poliedro di crisi, apparentemente isolate, la guerra allunga la sua ombra sinistra sul mappamondo. Non risparmia nessuno. Si è fatta vicina, più crudele, disumana. Semina morte tra i civili disarmati, i bambini, le donne, gli sfollati. Bombarda ospedali, scuole, chiese, cimiteri, teatri, case. Seppellisce sotto le macerie i sacrifici di intere generazioni e i sogni più belli dei ragazzi. La tragedia immane degli Ucraini in fuga si sovrappone e si aggiunge agli esodi dalla Siria, dall'Africa in fiamme, dal jihadismo, dalla violenza latino-americana. Qualcosa nel mondo tenta di sopraffare i valori della fratellanza e della solidarietà. Spalancare gli occhi, la testa, il cuore su ciascuna di queste tessere cruente aiuta a decifrare le chiavi nascoste per curare le ferite del mondo in frantumi.
Sono convinto che questo tempo di dolore non avrà durata lunga. La guerra ci sta cambiando. Comunque sarà il suo esito, ci trasformerà. Sapremo come tornare verso la luce. Non sarà più possibile accettare le vecchie narrazioni, che hanno continuato a farci credere di essere schierati gli uni contro gli altri. Le diverse stirpi possono vivere insieme e camminare unite sulla via della concordia, della compassione, della comprensione, cercando il bene comune e l'interesse planetario. Nulla è più rivoluzionario dell'universalismo. La storia ce lo insegna. Non so quale lingua parli Dio, ma a tutti i cuori dice la stessa parola: "Amatevi come io vi ho amato" (Gv 15, 12). La sua voce è possente. Chiama a risorgere dalle ceneri, ad alzarsi, riprendere vigore, guardare al futuro, operare il bene. E la pace verrà e non tarderà. "Aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete. Vi farò riposare nel vostro paese, saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò" (Ez 37, 13-14).

don Franco Colombini .

Avvisi della settimana

DOMENICA V DI QUARESIMA 03 Aprile 2022

Si raccolgono i contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione della Caritas
Ore 12.30: BATTESIMO di Di Pietro Tommaso Francesco
Ore 12.30: Picnic in Oratorio
Ore 14.30: Pellegrinaggio a piedi alla chiesetta della MADONNA DEL DOSSO

IN SETTIMANA

Martedì 05 Aprile, ore 21.00: Catechesi per la Cresima degli adulti
Mercoledì, 06 Aprile, ore 16.00: Caritas
Giovedì, 07 Aprile, ore 21.00: Catechiste
VENERDÌ, 08 Aprile, giorno liturgico (senza S. Messa) e di MAGRO
Ore 08.00: Liturgia delle Ore
Ore 16.00: Via Crucis
Ore 18.00: Liturgia delle Ore
Ore 21.00: Via Crucis a Treviglio con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini.
Chi desidera partecipare, il ritrovo è alle 19.30 davanti alla chiesa S. Ambrogio
Sabato 09 Aprile, in TRADITIONE SYMBOLI
Ore 11.30: BATTESIMO di Tutore Anita
Ore 21.00: Veglia di Preghiera In Duomo con l'Arcivescovo

DOMENICA DELLE PALME 10 Aprile 2022

Sono attesi i genitori dei ragazzi/e di 3 Elementare
Ore 11.00:
Benedizione degli ulivi davanti alla chiesa S. Ambrogio
Processione alla chiesa S. Gianna per la Messa dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Ore 15.30: Catechesi bambini/e di 2 Elementare
Ore 19.00: Confessioni adolescenti

Calendario Liturgico

DOMENICA 03 Aprile *V di Quaresima* *di Lazzaro*	*Ore 08.30: Ravezzi Pompeo* *Ore 10.00: Locatelli Edoardo* *Ore 11.15: Fontana Alberto e Franca* *Ore 18.00: Assandri Giovanni* *Ore 12.30: BATTESIMO di Di Pietro Tommaso Francesco* *Ore 14.30: Pellegrinaggio alla Madonna del Dosso*
LUNEDÌ 04 Aprile *Feria*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Cosoleto Rocco, Vincenzo, Maria, Antonino*
MARTEDÌ 05 Aprile *Feria*	*Ore 08.00: Giulio e Carla* *Ore 18.00: Scarpino Vincenzo*
MERCOLEDÌ 06 Aprile *Feria*	*Ore 08.00: Pesatori Lucio* *Ore 18.00: Beretta Olga*
GIOVEDÌ 07 Aprile *Feria*	*Ore 08.00: Venturini Gianfranco* *Ore 18.00: Villa Maria*
VENERDÌ 08 Aprile *Feria aliturgica*	*Ore 08.00: Liturgia delle Ore* *Ore 16.00: Via Crucis* *Ore 18.00: Liturgia delle Ore* *Ore 21.00: Via Crucis con l'Arcivescovo a Treviglio*
SABATO 09 Aprile *in Traditione Symboli*	*Ore 17.00: Carrara Giulio e Maria Giovanna* *Ore 18.15: Fam. Cianani e Rossi* *Ore 11.30: BATTESIMO di Tutore Anita*
DOMENICA 10 Aprile *DELLE PALME* *e inizio della SETTIMANA*	*Ore 08.30: Gamba Maria* *Ore 10.00: Fam. Croci e Bruno* *Ore 11.15: Cacciamani Luca* *Ore 18.00: Gandelli Maria* *Ore 11.00: Benedizione degli ulivi e Processione da S. Ambrogio a S. Gianna*

IN QUESTA SETTIMANA
Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
CAO LEONARDO, GALLICCHIO SOFIA, DI PIETRO TOMMASO FRANCESCO
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini
In questa settimana è tornata alla Casa del Padre
BOSSIS ANNA
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it